AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

ACQUA SANTA CROCE: BLITZ DELLA REGIONE; COLELLA PROTESTA, "CI HANNO VIOLENTATO"

13 Agosto 2016



L'AQUILA – "Non si può violentare la gente che lavora onestamente presentandosi senza un minimo di preavviso per fare un'ispezione: con 10 carabinieri è sembrato un blitz contro un gruppo di delinquenti che, invece, è in regola e che è in attesa del nuovo bando per la concessione da 10 mesi. Tra l'altro non abbiamo ricevuto verbali, non si sa cosa è successo nella visita fatta in assenza di un rappresentante autorizzato dell'azienda".

Questo lo sfogo del patron della Santa Croce Spa, Camillo Colella, nel pomeriggio al termine dell'ispezione della Regione nello stabilimento del marchio di acqua minerale a Canistro (L'Aquila).

Colella minaccia controdenunce "per il ripetitivo accanimento della Regione, circostanza che sta procurando gravi danni alla produzione e all'immagine di un'azienda di livello nazionale".

Stando al vice presidente della Giunta regionale con delega alle Attività produttive, Giovanni Lolli, l'intervento si è reso necessario per rientrare in possesso del bene al fine di fare il nuovo bando per la concessione annunciato per il prossimo mese di settembre, dopo che nei giorni scorsi al personale della Regione, guidato dal dirigente regionale del servizio Attività estrattive e risorse territoriali Iris Flacco, era stato negato l'accesso in azienda e la consegna di documentazione prevista dalla legge.

Sempre nei giorni scorsi, la Flacco, che ha presentato denunce all'autorità giudiziaria, aveva fatto presente che la Santa Croce ha continuato a captare acqua nonostante i sigilli apposti lo scorso mese di ottobre dallo stesso ente regionale in seguito alla revoca della concessione provvisoria, nell'ambito di un precedente bando, a causa del documento unico di regolarità contributiva (Durc) non in regola.

"Posso dimostrare che non sono mai stati messi i sigilli, né a ottobre, né oggi, e posso dimostrare anche che sono aggiudicatario definitivo sulla base di un documento della Regione firmato proprio dalla stessa Flacco e pertanto ci sentiamo in regola" tuona Colella, che senza mezzi termini dice di sentirsi "perseguitato dalla dottoressa Flacco".

"A febbraio è stata chiusa una saracinesca all'interno dello stabilimento che è a 5 chilometri dalla sorgente, una delle tante presenti – continua – Noi siamo andati avanti con i serbatoi e con le riserve di magazzino e nonostante non abbiamo utilizzato la sorgente, abbiamo continuato a pagare la rata semestrale nelle more del verdetto del consiglio di stato che si pronuncerà il 17 ottobre prossimo".

"E non è vero – precisa ancora l'imprenditore molisano – che il nostro Durc non è regolare, lo abbiamo aggiornato e lo abbiamo presentato alla Regione entro 28 dei 30 giorni previsti dalla legge. Ma la Flacco non ne tiene conto".

La Santa Croce ha fatto ricorso contro la revoca della concessione da parte della Regione seguita alla dichiarazione di nullità

del bando regionale sancita dal Tar al quale si era rivolto il Comune di Canistro.

“Se ci sono giudizi pendenti, se ci sono denunce, perché ci si continua a perseguitare? Eppure abbiamo risanato e stiamo pagando i 75 dipendenti e dando lavoro all’indotto, ma questo non interessa alla politica, in particolare al vice presidente Lolli – spiega ancora Colella – Coloro che lavoravano, oggi, sono rimasti intimoriti, si sono visti interrogare nel corso della produzione con il rischio che si facessero anche male, da persone che sono entrate in ambienti protetti. Abbiamo dovuto cancellare la produzione nel turno di del pomeriggio per evitare di imbottigliare acqua non sana lasciando gli operai a casa”.

“Ribadisco che siamo a disposizione per fornire i dati alla Regione, ma non certo quelli sensibili della mia azienda, considerando tra l’altro che non c’è bisogno di dati per fare il bando”, conclude.

BLITZ DELLA REGIONE CON I CARABINIERI, ”CI RIPRENDIAMO TUTTO”
Dirigenti e personale della Regione Abruzzo accompagnati dai carabinieri, hanno effettuato un’ispezione nella sede dello stabilimento dove si produce l’acqua Santa Croce, marchio di livello nazionale che si trova a Canistro (L’Aquila).

Come conferma il vice presidente della Giunta regionale con delega alle Attività produttive, Giovanni Lolli, l’obiettivo è quello “di rientrare in possesso del bene con relativi dati e documenti perché condizione necessaria per lanciare il nuovo bando per affidare la concessione a settembre”.

“Abbiamo chiesto la presenza dei carabinieri – spiega – perché l’altra volta non ci hanno fatto entrare e non ci hanno consegnato quanto richiesto per legge”.

L’azienda ha annunciato una nota stampa “dopo che si sarà capito il motivo della visita”.

Tra la Regione e la Santa Croce Spa è in atto un contenzioso giudiziario dopo che la dirigente regionale del servizio attività estrattive e risorse territoriali, Iris Flacco, nei giorni scorsi ha presentato una denuncia alle autorità competenti, tra cui le procure della Repubblica di Avezzano e L’Aquila, contro la Sorgente Santa Croce Spa di Canistro (L’Aquila), per violazione dei sigilli.

Secondo quanto sarebbe emerso dai controlli ufficiali dell’ente, la società avrebbe continuato a captare acqua nonostante il divieto intimato lo scorso mese di ottobre.

I sigilli erano stati apposti dopo la revoca, alla luce di un precedente bando, della concessione, peraltro affidata dalla Regione in via provvisoria alla Santa Croce Spa, a causa di documentazione ritenuta non regolare dalla Regione, in particolare per il documento unico di regolarità contributiva (Durc).

La Regione ha sporto denuncia anche per la mancata consegna della documentazione e della riconsegna del bene in un precedente sopralluogo alla presenza dei militari.

Ma l’azienda, acquisita alcuni anni fa dall’imprenditore molisano Camillo Colella, ha risposto annunciando a sua volte denunce ed esposti alla magistratura.

“Non è un accanimento verso nessuno – spiega ancora Lolli – noi vogliamo avere le carte per poter fare il bando. Se ci sono state violazioni starà all’autorità giudiziaria rilevarle”.

La Flacco nei giorni scorsi aveva denunciato “un considerevole utilizzo di acqua nonostante la decadenza della concessione per il Durc non regolare”.

“L’utilizzo dell’acqua si evince dalla lettura dei contatori che abbiamo fatto nel corso dei sopralluoghi – continua la Flacco – ultimo dei quali venerdì scorso, quando abbiamo chiamato i carabinieri perché l’azienda si è rifiutata di consegnare i registri di imbottigliamento dovuti per legge”.

Nei mesi scorsi, c’erano state polemiche tra azienda e sindacati che avevano lanciato l’allarme sul rischio licenziamenti.

Inoltre Colella ha avuto disavventure giudiziarie ed è stato arrestato ai domiciliari e poi rimesso in libertà con l’accusa di reati fiscali nell’ambito di un’inchiesta della Guardia di finanza su mancati versamenti, anche se si è difeso spiegando di averli rateizzati.

Alla Santa Croce lavorano 76 dipendenti, molti dei quali con contratto di solidarietà scaduto lo scorso mese di aprile.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli